ANNO III. N. 1

UDINE, 10 GENNAIO 1926

Christus vincit = Christus regnat Christus imperat

La Vita Cattolica

PERIODICO SETTIMANALE DELLA GIUNTA DIOCESANA DELL'AZIONE CATTOLICA

DIREZIONE: Vicolo di Prampero n. 6
AMMINISTRAZIONE: Via Treppo n. 1a - UDINE

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Udine, Via Manin 10 Telef. 3.66 e Succursali ed Agenzie ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza: Pagina di testo L. 1; Necrologie L. 1: Cronaca L. 1.50. - Economici, ricerche d'impiego cent. 5 la parola. Ogni altro avviso cent. 10, minimo L. 2

Abbonamento annuo sostenitore L. 20 - semplice L. 15
Numero separato Cent. 25 - Arretrato Cent. 50

PREMESSE

Per volontà della Giunta diocesana, con l'approvazione e la Benedizioee di S. E. Mons. Arcivescovo (ambito conforto per chi consacra la sua attività nel campo dell'Azione Cattolica) - La Vita Cattolica *diventa con questo numero settimanale, aumentando in pari tempo il suo formato.*

Veramente i bisogni e i desideri dei cattolici friulani sarebbero ben superiori, e le stesse intenzioni della Giunta Diocesana mirerebbero ad una immediata pubblicazione del quotidiano cattolico, mèta ultima di tutte le aspirazioni in fatto di stampa cattolica; ma se i bisogni sono molti e le aspirazioni sono grandi, le possibilità ed i mezzi attualmente sono limitati ed insufficenti.

E' questa la ragione per cui la Giunta Diocesana ha deciso che il cattolico Friuli abbia per intanto almeno un settimanale che sia l'espressione genuina del pensiero cristiano, e faccia il battistrada al futuro quotidiano, per il quale non dobbiamo risparmiare studio nè lavoro, fino alla realizzazione delle nostre aspirazioni.

Con questo mandato ho assunto, pressato dagli amici, la direzione de La Vita Cattolica, *conscio della mia pochezza, ma disposto a fare del mio meglio perchè questo questa debole voce dei cattolici friulani sia veramente l'espressione del pensiero cattolico, secondo le direttive sapienti della S. Sede, a cui terrò sempre fisso con umile docilità il mio sguardo, e diventi in pari tempo una interessante rassegna dei più importanti avvenimenti religiosi, sociali e politici dal punto di vista cattolico, avuto riguardo di quelli che più interessano il nostro Friuli e in particolar modo l'Azione Cattolica.*

Iddio benedica queste intenzioni e renda fecondo il nostro lavoro che consacriamo interamente alla maggior gloria di Gesù Cristo proclamato in questi giorni dal suo Augusto Vicario, Re immortale dei secoli.

Don OLIVO COMELLI

La festa della regalità di G. C.

L' Enciclica Pontificia

In occasione del S. Natale, come chiusura solenne di questo faustissimo Anno Santo, il S. Padre Pio XI ha diramato ai fedeli del mondo intero una Enciclica per la promulgazione della festa in onore di Cristo Re.

«Avendo questo Anno Santo concorso non in uno, ma in più modi ad illustrare il Regno di Cristo, ci sembra — dice il S. Padre — che faremo cosa quanto mai consentanea al nostro ufficio apostolico se, assecondando le preghiere di moltissimi Cardinali, Vescovi e fedeli, fatte a Noi, sia da soli che collettivamente, chiuderemo questo stesso anno con l'introdurre nella sacra liturgia una festa speciale a Gesù Cristo Re».

Quindi il S. Padre passa ad esporre la dottrina cattolica sulla Regalità di Gesù Cristo, desumendola dalla Sacra Scrittura e dalla tradizione ecclesiastica e chiarisce la natura di questa regalità, soffermandosi in modo specifico sulla sua spiritualità e sulla sua universalità.

Espone poi brevemente l'influsso salutare di questa dottrina sulla civile società e la sua efficacia benefica per il civile consorzio.

Infatti, se i principi e i magistrati legittimamente eletti saranno persuasi che essi comandano non per diritto proprio, ma per mandato dal Re divino, si comprende facilmente che essi faranno un uso santo e sapiente della loro autorità e quale interesse del bene comune e della dignità dei sudditi prenderanno nel fare le leggi e nell'esigerne esecuzione.

D'altra parte i sudditi non si sottrarranno al loro comando quando riconoscano in essi l'immagine e l'autorità di Cristo Dio e Uomo. Quanto poi è vasto il regno, tanto più gli uomini diventano consapevoli di quel vincolo di fratellanza che li unisce. Questa consapevolezza come allontana e dissipa i frequenti conflitti, così ne addolcisce e ne diminuisce le amarezze."

Fu questa la considerazione che indusse il Sommo Pontefice ad istituire la festa della Regalità di N. S. Gesù Cristo, nell'intento sopratutto di portare un rimedio a quella parte moderna che si chiama laicismo e che da gran tempo covava nelle viscere della società.

In vero si cominciò a negare l'impero di Cristo su tutte le genti; si negò alla Chiesa il diritto che scaturisce dal diritto di Gesù Cristo, di ammaestrare, cioè, le genti, di dar leggi, di governare i popoli, per condurli alla eterna felicità.

A poco a poco la religione cristiana fu uguagliata con altre religioni false e indecorosamente abbassata al livello di queste; quindi la si sottomise alla potestà civile e fu lasciata quasi all'arbitrio dei principi e dei magistrati; si andò più innanzi ancora: vi furono di quelli che pensarono di sostituire alla religione di Cristo un certo sentimento religioso naturale, nè mancarono stati i quali opinarono di poter fare a meno di Dio e riposero la loro religione nell'irreligione e nel disprezzo di Dio stesso.

«Conseguenze ne furono, come già lamentava l'Enciclica «Ubi Arcano», la diffusa discordia fra i popoli, lo scatenamento delle passioni mascherate talvolta da amor patrio, la cupidigia dei beni terreni, il disprezzo dei doveri domestici, il disordine e l'instabilità nelle famiglie, la società stessa spinta verso la rovina».

Il S. Padre nutre viva speranza che la Festa annuale di Cristo Re riporti la società al divin Salvatore; ed indica a tutti i Cattolici il dovere di accelerare ed affermare questo ritorno con l'azione e con l'opera loro, lamentando in pari tempo che molti «non abbiano nella civile convivenza quel posto nè quella autorità che s'addice a coloro che portano innanzi a se la fiaccola della verità.

«Tale stato di cose va forse attribuito alla apatia o alla timidezza dei buoni, i quali si astengono dalla lotta o resistono fiaccamente, talchè i nemici della Chiesa traggono maggiore temerità ed audacia.

«Fino a quando i fedeli tutti comprendano che debbono militare con coraggio e sempre, sotto le insegne di Cristo Re, con ardore apostolico, si studieranno di ricondurre a Dio i ribelli e gli ignoranti e si sforzeranno di mantenere inviolati i diritti di Dio stesso».

Accennate qundi le ragioni liturgiche e pastorali che suggerirono l'ultima domenica d'ottobre per la celebrazione annuale della festa di Gesù Cristo Re, Pio XI ricorda, come necessaria conseguenza della regalità di Cristo, il diritto della Chiesa di essere libera ed indipendente dalla società civile. Scrive infatti il Papa:

«Col tributare questi onori alla dignità regia di Nostro Signore si richiamerà necessariamente al pensiero di tutti che la chiesa, essendo stata stabilità da Cristo come società perfetta, richiede, per diritto proprio, a cui non può rinunciare, piena libertà e indipendenza dal potere civile, e che essa, nell'esercizio del suo divino ministero di insegnare, di reggere e di condurre alla felicità eterna tutti coloro che appartengono al regno di Cristo, non può dipendere dall'altrui arbitrio.

«Di più la società civile deve concedere simile libertà a quegli ordini e sodalizi religiosi d'ambo i sessi, i quali, essendo di validissimo aiuto alla Chiesa ed ai suoi pastori, cooperano grandemente all'estensione e all'incremento del regno di Cristo, sia perchè con la professione dei tre voti combattono la triplice concupiscenza del mondo, sia perchè, con la pratica di una vita di maggior perfezione, fanno sì che quella santità, che il Divino fondatore volle fosse una delle note della Chiesa, risplenda di giorno in giorno sempre più innanzi agli occhi di tutti.

«La celebrazione di questa festa, che si rinnova ogni anno, sarà anche di ammonimento per la Nazioni, chè il dovere di venerare pubblicamente Cristo e di prestargli obbedienza, riguarda non solo i privati, ma anche i magistrati e i governanti; le richiamerà al pensiero del giudizio finale, nel quale Cristo, o scacciato dalla società, o anche e solo ignorato e disprezzato, vendicherà acerbamente le tante ingiurie ricevute, richiedendo la sua regale dignità che la società intera si uniformi ai divini comandamenti ed ai principî cristiani, sia nello stabilire le leggi, sia nell'amministrare la giustizia, sia finalmente nell'informare l'anima dei giovani alla sana dottrina e alla santità dei costumi».

Tale per sommi capi il contenuto della importante Enciclica che è certo uno dei documenti pontifici di maggiore valore per il suo significato altissimo non soltanto religioso e liturgico ma anche politico e sociale.

GLI ABBONAMENTI A

La Vita Cattolica

Si ricevono presso lo stabilimento Arti Grafiche Friulane, Via Treppo N. 1.

PREZZI:

Abbonamento sostenitore L. 20
„ „ ordinario „ 15

E' necessario che tutti mandino il proprio abbonamento entro Gennaio; nell'inviare l'abbonamento si scriva ben chiaro l'indirizzo e si indichino esattamente il numero delle copie.

La Vita Cattolica deve diventare il ~~setti~~manale di tutte le famiglie cristiane; ogni buon cattolico deve curarne una ripida e larghissima diffusione.

Gesù Cristo Re

Nell'istituire la festa di Gesù Cristo Re, il Sommo Pontefice Pio XI, con gesto veramente ispirato ha posto il dito sopra la piaga più deleteria che abbia funestata la civile società in questo secolo, emettendo la condanna di quel laicismo che come dottrina ha inquinato tutti i sistemi politici e sociali che hanno dominato per lungo corso di anni la cosa pubblica; e come pratica ha dato l'ostracismo alla Chiesa di Cristo ora apertamente ora subdoiamente in tutte le manifestazioni civili dello stato.

Formule laiche

Si cominciò con la rivoluzione francese a proclamare sulle piazze e nelle pubbliche assemblee: NE' DIO, NE' CHIESA.

Venne poi l'ora storica delle teorie socialiste a base di materialismo e divenne di moda l'altra formola: NE' DIO, NE' PADRONI.

In seguito la demagogia piazzaiola ubbriacò le mani col grido: IL POPOLO SOVRANO.

Davanti allo spettro dell'anarchia, il liberalismo modificò la formola precedente, proclamando: LO STATO SOVRANO.

Ma gli stessi settari si accorsero che non era possibile cancellare dalle menti l'idea di Dio e si tentò di deformarla. Fu Giuseppe Mazzini allora che lanciò il grido: DIO E POPOLO. Ma era un equivoco, perchè il Dio di Mazzini non era il Dio in cui credeva il popolo italiano, non era il Dio della Chiesa Cattolica.

Contro tutti questi tentativi del laicismo invadente combatteva strenuamente quella corrente di ricostruzione sociale che raccoglieva uomini veramente grandi della nuova Italia, come Balbo, Cantù, Manzoni.

Ma la massoneria italiana continuava la sua lotta di scristianizzazione, gettando la sua bava contro l'istituzione millenaria del Papato, divulgando la frase di Giuseppe Garibaldi: IL PAPATO E' IL CANCRO D'ITALIA, mentre nella nazione vicina, Leone Gambetta, corifeo della massoneria francese ripeteva il suo grido: IL CLERICALISMO, ECCO IL NEMICO.

Il liberalismo allora atteggiandosi ad arbitro e a sclone escogitò la frase cavouriana: LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO, che poi in omaggio ad una maggior presunta ibertà fu cambiata così: LIBERE CHIESE IN STATO SOVRANO.

L'ostracismo a Dio

Tutta questa varietà e queste metamorfosi di formole tradisce la continua preoccupazione di voler fare senza Chiesa, quindi senza dottrina rivelata e quindi senza Dio.

Dio? Religione? Chiesa? tutto questo riguarda privatamente i singoli individui ma non riguarda affatto la società. Quindi governi senza Dio, parlamenti senza Dio, leggi senza Dio, scuole senza Dio...

Dio venne messo così al bando, ed il suo nome non doveva essere nemmeno ricordato, in omaggio alla neutralità dello Stato e in omaggio... alla libertà di coscienza.

Si ebbe così la prova provata che laicismo equivaleva ad ateismo e costituiva la più perniciosa delle empietà, perchè venivano misconosciuti i diritti santi di Dio, calpestate e prerogative auguste di Cristo Re. Era la ripetizione del grido blasfemo: **Nolumus hunc regnare super nos**; non vogliamo che Costui regni sopra di noi.

Tu Rex gloriae, Christe

Ora il Papa promulgando la festa della regalità di Gesù Cristo, ha condannato tutte queste multiformi manifestazioni del laicismo, proclamando ufficialmente i diritti di Cristo sovrano non solo sui singoli individui, ma anche sulla società.

Cristo è Re di una sovranità universale: è il Re dei cuori, il Re delle intelligenze, il Re delle volontà, il Re delle famiglie, il Re delle nazioni, il Re di tutta la società.

Non è necessario richiamare le ragioni teologiche di questa sovranità dell'Uomo-Dio: ci basti riaffermare che non può dirsi cattolico chi non riconosce questa regalità e chi non rispetta i suoi diritti.

E' necessario quindi che Gesù Cristo rientri in tutte le manifestazioni della vita sia privata che pubblica degli uomini. E' rientrato nelle scuole, ed è bene che sia rientrato in quelle aule ove si deve non solo istruire, ma anche educare; ma deve rientrare in modo speciale in tutti i cuori donde era stato espulso con opera lenta e continua di scristianizzazione.

E se il farlo rientrare nella vita pubblica dello Stato è sacro dovere dei governanti, il farlo rientrare nei cuori deve essere compito, come dice il Sommo Pontefice, di tutti i cattolici; ma deve essere in modo speciale impegno preciso di quei cattolici che militano nel campo dell'Azione Cattolica, e che devono formare la milizia intangibile di Gesù Cristo, Re dei re e Signore dei signori: **Rex regum et Dominus dominantiom.**

Non vi sia quindi chi osi spegnere sul nostro labbro il grido che in tempi non lontani si voleva soffocare come grido sovversivo, e che deve invece formare il motto fatidico del nostro programma:

Noi vogliam Dio ch'è nostro Padre,
Noi vogliam Dio ch'è nostro Re.

O. C.

La morte della Regina Margherita

Lunedì 4, alle ore 11 nella residenza prediletta di Bordighera si spegneva Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia.

Gli ultimi momenti

L'Augusta Sovrana aggravò improvvisamente nella notte dal 2 al 3 gennaio. Alle ore 20 del 2 Le furono somministrati i S. Sacramenti. Due ore più tardi giungevano da Roma le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dall'Aiutante di Campo generale Cittadini. Da Torino arrivarono pure S. A. R. il Principe Ereditario e S. A. R. il Duca Tomaso di Genova. Il 3 giunsero a Bordighera gli altri Principi di Savoia.

L'Augusta Scomparsa

Margherita di Savoia era nata a Torino il 20 novembre 1851, dal principe Ferdinando Mario Alberto, duca di Savoia, e dalla principessa Maria Elisabetta Massimiliana di Sassonia.

Il padre, Ferdinando, era il secondogenito del Re Carlo Alberto, fratello minore di Vittorio Emanuele II. Egli si distinse nella infelice guerra del 1848 conquistando la fortezza di Peschiera e morì il 10 febbraio 1855 a soli 36 anni.

* * *

La cortesia e nobiltà innata, la bontà e l'intelligenza vivace e aperta avevano resa Margherita cara a quanti l'avvicinavano; ed ella riusciva graziosissima ancora quando, appena decenne, dame e uomini di corte, e non d'Italia soltando, aveano occasione di conoscerla.

Imparò nella più giovane età tre lingue straniere: il francese, che già era parlato generalmente alla Corte sabauda, il tedesco, che d'altronde le riuscì facile essendo la madre nativa della Baviera, e l'inglese.

Si appassionò alla pittura e riuscì a dipingere egregiamente, prese amore alla musica ed ai passatempi sportivi.

La salita al trono

Il 9 gennaio 1878, Vittorio Emanuele II. spirava, Margherita divenne regina. Il nuovo Re si presentò al suo popolo, dal balcone del Quirinale, vestito a lutto.

Era momento di tristezza, tuttavia il popolo non seppe trattenere un applauso di giubilo e mille petti la salutarono col grido, di «Viva il Re, Viva Margherita!»

Ma ai giorni lieti, bufere immense si abbattono sulla nostra Patria, ed il cuore generoso della Regina d'Italia batte all'unissono con quello del suo popolo fedele e devoto.

Nel 1878, sotto il governo Cairoli, Giovanni Passanante attenta alla vita del nuovo Re. Dopo la guerra d'Africa e precisamente pochi mesi dal rovescio di Adua, un altro criminale, Pietro Acciarito attenta ancora la vita al Sovrano.

La Regina, vive i periodi di ansia e di dolore con fortezza veramente cristiana, distinguendo la sua materna bontà in opere di beneficenza dove tutt'ora i figli della sventura, trovano sollievo, asilo, protezione e guida.

Ma, dopo i fatti del 1898 ecco che, a due anni di distanza, Gaetano Bresci, uccide a Monza il Re buono.

La Sovrana, pur nell'angoscia tremenda che la opprime nel più profondo degli affetti, accasciata dal dolore, trova quella nobile e regale fortezza che vince d'infinita bontà le più giganti sciagure.

Madre e vedova è sempre l'angelo buono che ama il suo popolo, che col suo popolo condivide le ansie e le speranze, i dolori e le gioie. Angelo di bontà che passò benedetto dalle generazioni che la conobbero e l'amarono dai tanti, dagli immensi auri beneficati che videro e vedranno sempre in Lei l'Augusta figura della Madre benefattrice.

Il lutto d'Italia

La ferale notizia appresa poche ore dopo dal popolo nostro lasciò in tutti i cuori un vivo senso di dolore accresciuto maggiormente dal tenue filo di speranza cui pareva che l'Augusta Donna pochi giorni prima potesse vincere il male.

Attorno alla salma della buona Margherita di Savoia il popolo tutto si inginocchia in cristiano raccoglimento e prega.

La messa presenti i Sovrani

Alle ore 8.30 di martedì il parroco di Santa Maria Maddalena, Don Sismondini, ha celebrato la prima Messa della giornata nella cappella della villa trasformata in camera ardente. Hanno assistito a questa Messa i Sovrani, tutti i Principi, compreso il conte di Torino, il conte di Cossilal, la contessa Pes di Villamarina ed altri gentiluomini e dame del seguito dei Sovrani e dei Principi.

Appena finita la Messa, quando i Reali, i Principi e il seguito ebbero lasciata la cappella, entrò il dott. Odello, il quale, assistito dalle suore di Santa Maria Consolatrice, praticò al cadavere della Regina alcune iniezioni di sublimato e di altri composti allo scopo di ritardare il processo di disgregazione dei tessuti.

Manifestazioni di lutto all'Estero

Tutte le corti d'Europa e non soltanto queste, partecipano al dolore di Casa Savoja. La corte di Bulgaria, di Spagna e d'Inghilterra hanno disposto un lutto di varie settimane sopprimendo i rituali ricevimenti di Capo d'anno. I vari presidenti delle repubbliche d'America e d'Europa, inviarono telegrammi di condoglianze a nome del loro popolo salutando con devoto omaggio la figura della nobile Regina scomparsa.

I giornali esteri, in modo speciale, rievocano Margherita di Savoia come la fulgida stella che assecondò con materno cuore, le ascese fortunose d'Italia. Oltre 26 mila telegrammi sono giunti a Bordighera dove fu istituito uno speciale ufficio telegrafico.

I funerali

E' stato disposto che i funerali abbiano luogo a Roma lunedì 11 corr. Il treno funebre consterà di una grande locomotiva, un bagagliaio, la vettura funebre entro la quale, tra fiori e faci, verrà deposto il feretro regale ed altre due vetture di prima classe dove prenderanno posto i Principi che scorteranno la salma fino alla Capitale.

La salma della Regina Madre dopo l'esposizione in S. Maria degli Angeli sarà trasportata per la tumulazione al Pantheon alle ore 15.

Un corteo di una imponenza e di una grandiosità eccezionale sfilerà attraverso le vie della città movendo da piazza dell'Esedra.

Ai funerali di Stato parteciperanno i Sovrani, tutti i Principi di Casa Savoia, la Corte al completo, il Governo, gli alti dignitari dello Stato, le rappresentanze dell'Esercito, dei Comuni del Regno, dei Fasci di tutta l'Italia, della Magistratura, ecc.

AZIONE CATTOLICA

Il Consiglio Parrocchiale

La sua natura

Il Consiglio Parrocchiale non è — come qualcuno può credere — una nuova Associazione che s'aggiunga alle molte altre che già esistono in parrocchia. Noi non lo dobbiamo pensare come un succedaneo del «Comitato Parrocchiale», dei tempi dell'«Opera dei Congressi» e del «Gruppo Parrocchiale», dell'«Unione Popolare». La sua natura è ben diversa. Esso non è un'associazione, ma un organo direttivo di associazioni. Gli Statuti infatti lo definiscono «un organo direttivo e coordinatore dell'Azione Cattolica generale nella parrocchia».

E, veramente, suo ufficio principale, è quello di dirigere e coordinare le attività di tutte le associazioni e opere cattoliche parrocchiali, allo scopo di assicurarne la concordia di lavoro, e di ottenerne un maggior rendimento in ordine alle finalità comuni, che sono poi le finalità dell'Azione Cattolica generale.

E per convincersi di ciò, basta badare alla sua costituzione.

La sua costituzione

Il Consiglio Parrocchiale è formato dai Presidenti delle Associazioni Cattoliche. E quindi, in una parrocchia perfettamente organizzata, entreranno a farne parte i Presidenti dell'Unione Uomini, del Circolo Giovanile Maschile, del Gruppo Donne Cattoliche e del Circolo della Gioventù Femminile.

Gli statuti dicono che anche i Presidenti di «istituzioni ed opere cattoliche» entrano nel Consiglio Parrocchiale.

E qui si vogliono indicare tutte quelle istituzioni ed opere, che per la qualità dei loro soci, per lo spirito che li anima, per le finalità che perseguono, possono dirsi «schiettamente cattoliche, e fiancheggiatrici» dell'Azione Cattolica. Tali — per citare qualche esempio — una «Commissione Missionaria», una «Commissione Catechistica», una «Lega Antiblasfema», una «Società di S. Vincenzo de' Paoli».

* * *

Gli Statuti non contemplano invece la rappresentanza delle organizzazioni professionali e delle opere economiche (Cooperative, Casse Rurali, Unioni Agricole, Società di Mutuo Soccorso, ecc.). Però, se queste conservano uno spirito e un programma conforme alla dottrina cristiana, potrà il Parroco chiamare qualche loro esponente a far parte del Consiglio Parrocchiale; non perchè ce ne sia un diritto, ma solo per ottenere un utile collegamento di tutte le istituzioni che più o meno direttamente cooperano al benessere religioso e morale della parrocchia.

Le Associazioni religiose (come Confraternite, Terz'Ordini, Pie Unioni, ecc.) non hanno diritto di rappresentanza. A ogni modo il collegamento tra queste Associazioni e il Consiglio Parrocchiale lo si può ottenere benissimo pel tramite del Parroco, che è il Direttore di quelle e di queste.

Gli Assistenti Ecclesiastici delle Associazioni Parrocchiali non ne sono membri di diritto. Anch'essi però, a giudizio del Parroco, possono essere invitati alle adunanze con voto consultivo. Ed è bene anzi che vi siano invitati, data l'importanza del loro ufficio.

Quando i membri di diritto del Consiglio Parrocchiale sono meno di cinque, possono entrarvi, fino a raggiungere questo numero, i vice-presidenti e anche i segretari della associazioni e istituzioni parrocchiali,

* * *

Il Consiglio ha un presidente e un segretario, scelti tra i suoi membri, e «funziona sotto l'alta direzione del Parroco».

Ciò vuol dire dunque che il Parroco non ne è il Presidente, ma il Direttore. E non si può neppure dire, a rigore, che ne sia l'Assistente Ecclesiastico, poichè la sua posizione è superiore a quella di un semplice Assistente. Questo infatti, nella sua associazione, rappresenta l'Autorità ecclesiastica, mentre il Parroco, in seno al Consiglio, non è un rappresentante ma l'Autorità stessa.

La sua importanza

A questo punto qualcuno potrebbe osservare che, se il Consiglio Parroc- direttivo. non ha nessuna ragione di essere dal momento che le Associazioni ed opere parrocchiali han già tutte quante i loro propri dirigenti; per cui si può prevedere che quello finirà per divenire uno strumento inutile, se non forse ingombrante, e perciò dannoso.

A parte che la medesima difficoltà la si potrebbe fare anche per la Giunta Centrale e per le Giunte Diocesane — non essendo il Consiglio Parrocchiale che una copia di esse, in piccolo formato — si può rispondere che, chi ragiona così, dimentica una cosa essenziale, e cioè che il programma dell'Azione Cattolica contiene delle finalità generali a cui tutte le associazioni possono e debbono tendere armonicamente come forze molteplici e diverse di natura e di origine, ma applicate tutte a un medesimo punto di resistenza. Tali finalità sono parecchie: per esempio, la cristiana restaurazione della famiglia, della scuola, dei pubblici ordinamenti, la diffusione della stampa cattolica, la difesa della pubblica moralità, dei diritti della Chiesa, la soluzione cristiana dei problemi sociali e tante altre ancora. Alla loro attuazione si richiede evidentemente l'attività concorde, sebbene in diversa forma e misura, di tutte le Associazioni nostre, maschili e femminili, giovanili e adulte.

E allora si comprende bene la necessità che vi siano degli organi direttivi supremi i quali dirigano tutte le diverse forze cattoliche, armonizzandone così i movimenti da farli convergere verso la mèta comune.

La cosa appare ancora più chiara se si pensa che l'Azione Cattolica è a guisa di un esercito mobilitato, «sicut castrorum acies, ordinata»; dove voi trovate molti reparti, ciascuno col proprio Comando; ma sopra di tutti sta un Comando Supremo generale che studia e fissa gli obbiettivi comuni, e dirige verso di essi le azioni dei singoli reparti.

Orbene, nessuno può negare che oggi le Associazioni ed opere parrocchiali vadano moltiplicandosi più che in passato; per cui nacque il bisogno di un piccolo Comando generale che ne dirigesse e coordinasse le singole attività. Si aggiunga poi che l'Azione Cattolica, data la sua natura di coadiutrice della Chiesa, s'impernia sulla parrocchia, che è come la cellula del vasto organismo ecclesiastico.

Utilità

Ma l'importanza e l'utilità del Consiglio Parrocchiale apparirà ancor meglio dall'esame delle sue funzioni, che ci riserviamo di fare in un altro articolo.

Vogliamo però aggiungere, a modo di conclusione, un argomento di fatto, a favore della nostra tesi. Il Consiglio Parrocchiale, là dove vive e funziona a dovere, diviene veramente nelle mani del Parroco, uno strumento provvidenziale, per tutte quelle opere egregie, per quelle iniziative sapienti che han di mira un bene religioso, morale e sociale della parrocchia. Strumento validissimo, perchè noi lo possiamo paragonare ad un piccolo centro motore, che metta in azione molte e diverse energie, intrecciandole armoniosamente e dirigendole tutte a un fine. O, se ci piacciono di più altre similitudini, lo possiamo immaginare come il «braccio secolare o la longa manus» del Parroco, per arrivare là dove è necessaria la sua opera, ma non può arrivare la sua persona.

LUIGI CIVARDI.

I cattolici e il nuovo ordinamento giuridico del lavoro

Si era desiderata una linea di condotta esplicita per i cattolici italiani in rapporto al nuovo ordinamento giuridico dei sindacati, quale è tracciato nella legge che è in discussione nelle aule legislative. Tale linea fu precisata nell'ultima adunanza della Giunta Centrale, come risulta dal comunicato che si pubblica nel «Bollettino dell'Azione Cattolica Italiana», n. 22 (dicembre).

Essa soprattutto è in perfetta corrispondenza con le «Norme» che in materia di rapporti tra Azione Cattolica ed attività economico-sociali, la Giunta Centrale ha da qualche mese sapientemente tracciate.

* * *

E' da rilevarsi innanzi tutto, nel detto comunicato una nuova autorevole riaffermazione di principio, che deve essere base di serena valutazione pei cattolici, quando fossero chiamati ad esprimere il proprio giudizio in merito al nuovo ordinamento corporativo. Si riafferma, infatti, «che tale ordinamento corporativo, che si vuole instaurare con la nuova legge, non è conforme ai principi tradizionali della suola sociale cattolica sulla cristiana costituzione degli Stati»...

Questa, infatti, vuole che la collaborazione di classe, nelle attuali contingenze, si raggiunga col rispetto del diritto di vita e di funzionamento legale di tutti i sindacati, che rispondono ai requisiti ed alle provvidenze che lo Stato ha diritto di adottare, affinchè l'interesse delle singole classi coincida col bene comune.

Senza poi dire che essendo la questione sociale «questione principalmente morale e religiosa e che bisogna scioglierla a tenore delle leggi morali e religiose», come afferma Leone XIII nella «Rerum Novarum», la soluzione prospettata nella nuova legge, che si basa sulle sole esigenze dell'interesse nazionale, appare imperfetta.

E' da augurarsi perciò che — come ci si afferma ufficiosamente — il Governo possa «ritornare a rivedere questo suo primo «esperimento» per apportarvi le invocate migliorie.

* * *

La cosciente responsabilità però che l'Azione Cattolica ha della sua alta missione di divulgare ed attuare i principi cattolici nella vita individuale, come in quella sociale, non può tenerla assente dall'attuazione pratica del nuovo ordinamento corporativo.

Come dovranno adunque i cattolici diportarsi dinanzi alla nuova realtà dell'ordinamento sindacale, quando sia attuato?

Salvato il principio più sopra riaffermato, la Giunta Centrale si richiama al dispositivo delle sue «norme», per le quali ai cattolici non è consentito che di appartenere ad organizzazioni professionali che, oltre agli al- «rimanere» indipendenti da partiti politici e di cercare il miglioramento economico quale mezzo per il loro miglioramento spirituale e la loro elevazione morale e religiosa».

A questo preciso effetto mirano le tre condizioni che esplicitamente vengono annunziate nel comunicato della Giunta Centrale, come presupposto per una eventuale partecipazione dei cattolici, all'unico sindacato giuridicamente riconosciuto. Condizioni che furono idealmente accolte nella relazione ministeriale al progetto di legge e che l'Azione Cattolica attende però di vedere attuate, onde poter dare ai cattolici un consiglio che risponda alla loro coscienza.

Siccome poi anche dopo che sia attuata la legge, l'adesione al sindacato unico deve essere «volontaria», a termine della legge stessa (art. 1), è evidente che tanto meno ora i cattolici possono essere forzati ad entrare in sindacati comunque legati a partiti.

Se mai dunque pressioni o intimidazioni si verificassero a questo riguardo, i cattolici siano solleciti di ricorrere ai propri centri direttivi per la tutela della libertà e per le decisioni opportune.

* * *

Una cosa peraltro appare evidente e deve essere sottolineata nell'importante comunicato che stiamo commentando, ed è che l'Azione Cattolica non intende, anche col nuovo ordinemento, rinunziare al proprio diritto ed alla propria missione di organizzare i cattolici in distinte Associazioni professionali «che sono ammesse dalla legge e per la vita delle quali la relazione ministeriale ed il discorso ufficiale del Ministro proponente in sede di Parlamento diede esplicite assicurazioni», «per una doverosa opera di preparazione e di assistenza professionale in applicazione dei principii cristiani».

Questa missione risponde ad un preciso mandato che essa ha ricevuto dai Sommi Pontefici in molteplici documenti. Missione che non cesserà se non quando tutte le classi saranno ritornate sotto lo scettro di Cristo Re, per vivere «integralmente» la vita cristiana.

Errano dunque quei cattolici che pensano essere cessata ormai la necessità di organizzazioni nostre nel campo del lavoro. La Chiesa, e per essa l'Azione Cattolica, non può cedere a nessuno il mandato di salvare le anime, là dove «la salvezza di esse corre pericolo». (Benedetto XV).

Ora nel campo delle competizioni sociali vi sono sempre interessi morali, religiosi e giustizia cristiana, per la tutela dei quali la Chiesa, come istituzione divina, ha sempre il diritto ed il dovere di intervenire. Permane adunque pei cattolici italiani la necessità di creare e mantenere proprie organizzazioni professionali. Permane ne- droni cattolici il dovere di ... a tali organizzazioni, anche se ci importa qualche rinuncia o sacrificio.

L'«Istituto Cattolico di Attività Sociale», la cui costituzione la Giunta Centrale ha testè saggiamente deliberata, ha compito di ispirare, promuovere e disciplinare detti organismi, i quali vivranno e prospereranno in proporzione del contributo diazione fervida e generosa che vi apporteranno i cattolici coscienti.

Per i giovani cattolici

Domenica 24 Gennaio avrà luogo a Udine l'annunziato convegno federale della Gioventù Cattolica Friulana.

In tal giorno sarà a Udine per la circostanza il Presidente Generale, Comm. Avv. Camillo Corsanego.

IMPORTANTE

Si avvertono coloro che intendessero partecipare al pranzo sociale di mandarne preavviso alla Federazione entro il giorno 22 con l'invio anticipato della quota di L. 20.

La Mostra Missionaria

verrà chiusa il giorno 10

Un grande museo missionario permanente

a Palazzo Laterano

Come è stato annunciato sembra che Sua Santità Pio XI chiuderà solennemente il 10 gennaio la grandiosa Mostra Missionaria che è riuscita veramente degna delle tradizioni del Vaticano.

Con questa chiusura ufficiale fatta dal Santo Padre non si deve credere però che i battenti della Mostra Missionaria rimarranno chiusi. Essi si apriranno due volte alla settimana, il giovedì e la domenica per parecchi mesi ancora per tutta l'esposizione, senza limiti nè sottrazioni. La prima parte dell'esposizione che verrà tolta sarà quella della statistica che occupa il Museo lapidario. In questo museo verranno trasportati molti cippi e iscrizioni che ora trovansi nel pontificio palazzo Lateranense. Al palazzo Laterano sono già iniziati i lavori per la preparazione dei locali che dovranno accogliere la esposizione missionaria permanente, ossia il museo delle esposizioni. Il museo dovrà sostituire in proporzioni molto più grandiose il museo borgiano una volta esistente nel palazzo di «Propaganda Fide».

Il successo dell'Anno Santo

Mons. Giuseppe Nogara, segretario generale del Comitato per l'Anno Santo, interrogato sul numero dei fedeli accorsi a Roma in occasione del Giubileo, ha detto che non è possibile compilare una statistica esatta prima del marzo dell'anno corrente. Ora si possono dare soltanto delle cifre approssimative.

Da calcoli accurati si può ritenere che il numero dei romei venuti in questo anno per guadagnare il Giubileo ascende a oltre un milione, numero di molto maggiore a quello dei pellegrini del Giubileo del 1900, che fu soltanto di trecentomila.

Mons. Nogara ha fatto notare che anche questa cifra è rimarchevole se si tien conto dei minori mezzi di comunicazione di quell'epoca in confronto dell'attuale. E' però anche necessario considerare il maggior costo dei viaggi odierni, e il disagio economico, che si fa sentire in tutti i paesi del mondo.

Fra le nazioni estere che hanno inviati pellegrini a Roma primeggia la Germania con circa 40 mila pellegrini; seguono Spagna e Francia con circa dodicimila per ciascuna. Inoltre, ne hanno inviati la Svizzera, l'America del Nord e del Sud, il Belgio, l'Inghilterra, l'Austria, l'Ungheria, il Portogallo, la Cecoslovacchia e la Lituania. Tre pellegrinaggi importanti sono però venuti a mancare: quelli della Russia, della Cina e del Giappone. Le ragioni sono comprensibili: in Russia le condizioni politiche, in Cina i moti del gennaio e del maggio, in Giappone le tremende calamità. Tuttavia gruppi isolati hanno sormontato ogni ostacolo e sono venuti a Roma. Notevole il pellegrinaggio turco, date le difficoltà opposte dall'autorità locale.

I pellegrini italiani possono calcolarsi a circa duecentomila. Tiene il primo posto la Lombardia, con quarantamila fedeli; seguono Piemonte e Veneto. Tutte le altre regioni italiane hanno inviati i loro pellegrinaggi.

Mons. Nogara ha ricordati infine coloro che sono venuti a Roma da lontane regioni a piedi, sia per la mancanza di mezzi, sia per spirito di devozione e di penitenza. Dall'Italia ne tingente l'hanno dato Germania, Austria e Ungheria; così pure questi paesi sono quelli dai quali sono giunte le più cospicue personalità del patriziato locale.

Mons. Nogara ha concluso col dire che questo Anno Santo riuscirà fra i più memorabili per la compunzione dei fedeli che vi hanno partecipato e per le suggestive cerimonie che si sono svolte.

Palestina - Lourdes

Il giorno 17 dicembre p. p. dietro invito del Consiglio di Presidenza del Comitato Nazionale Italiano pro Palestina e Lourdes, si sono riuniti in Milano i principali corrispondenti d'Italia per discutere e definire il piano di lavoro per il prossimo anno 1926.

Il Presidente Mons. Cavezzali dopo aver fatta una breve ma esatta relazione del lavoro compiuto nel biennio 1924-25, mise in discussione un progetto di lavoro per il nuovo anno, che, dopo lungo e serio esame venne così approvato:

1. Pellegrinaggio-Staffetta dal 3 all'11 maggio. Modane, Paray-le-Monial, Lione, Ars, Lourdes, Marsiglia.
2. Grande Pellegrinaggio Nazionale Italiano a Lourdes, 1-8 settembre con la partecipazione della Unione Nazionale Trasporto Malati con due treni. Sarà composto di 5 treni speciali.
3. Pellegrinaggio Nazionale in Palestina nel mese di settembre, con un piroscafo speciale.
4. Pellegrinaggio di soli Ecclesiastici ad Ars dal 12 a 17 aprile con soggiorno di tre giorni ad Ars per compiervi un corso di Spirituali esercizi.

Il programma è bello e vi è tutta la speranza di poterlo svolgere tutto con successo appoggiandosi sulla cooperazione dei devoti della Madonna di Lourdes e sulla benevolenza dei R.mi Sacerdoti.

Presto verranno spediti in ogni paese e pubblicato sui giornali i foglietti di propaganda coi programmi dettagliati.

p. il Comitato

Sac. ANGELO VENTURINI

Rivolgiamo ai nostri lettori un caldo invito a che vogliano affrettarsi a mandare il loro abbonamento presto e in gran numero.

Il nostro settimanale ha bisogno di essere conosciuto e fatto conoscere, letto e fatto leggere, sostenuto e fatto sostenere. Per un buon avviamento dobbiamo raggiungere almeno i cinquemila abbonati.

Così il giornale potrà migliorarsi.

Cattolici Friulani, fate tutti il vostro dovere.

Per la lotta antiblasfema

La sacra Penitenzieria ha emanato un rescritto comunicando la concessione, da parte di S. S. Pio XI, di 300 giorni d'indulgenza «toties, quoties» e d'indulgenza plenaria una volta al mese a chi reciterà devotamente le seguenti giaculatorie:

Mio Dio, ti amo! Converti i poveri bestemmiatori.

Cuor di Gesù, ti amo! Converti i poveri bestemmiatori.

VIA... NON ESAGERIAMO

Avvicinandosi con l'anno nuovo la commemorazione centenaria della morte di S. Francesco d'Assisi, dovunque sbocciano iniziative e fervono preparativi per la celebrazione del centenario.

E sta bene. Niente mai di troppo purchè sia fatto seriamente.

Ma ci pare veramente che... troppo sia quello che ci è dato leggere nel periodico «L'Apostolato Francescano», a pag. 332:

«Il programma definitivo della straordinaria celebrazione verrà compilato a Cargnacco, nel Vittoriale, tra i membri del Comitato e Gabriele D'Annunzio.

«La scelta è ottima, poichè francescana fu tutta la letteratura di Gabriele D'Annunzio, e l'umiltà del mistico eremo di Cargnacco è ormai nota in tutto il mondo; onde D'Annunzio può ritenersi il più genuino rappresentante del francescanesimo di nuovo stampo in Italia. A suo tempo egli emanerà precise disposizioni al clero per le funzioni ecclesiastiche, alle quali il clero è invitato fin da ora ad attenersi scrupolosamente!».

Ci siamo stropicciati gli occhi, persuasi di avere le traveggole. Macchè! E' scritto proprio così

L'autore dell'«Innocente», di «Forsechè sì forsechè no», del «Martiro di S. Sebastiano» — per la rappresentazione del quale proprio in questi giorni ha protestato la Giunta Diocesana di Roma — genuino rappresentante del francescanesimo... in Italia?! Meno male che il colendissimo periodico lo chiama: «Francescanesimo di nuovo stampo!».

E poi anche gli ordini per le funzioni religiose al clero!

Sta bene commemorare S. Francesco; ma non allontaniamoci dal francescanesimo di antico stampo, che è il solo vero francescanesimo.

Noi, per esempio, pensiamo che si poteva commemorare degnamente S. Francesco e come santo e come italiano senza disturbare colui che della vita e della santità francescana ha fatto una volgare parodia.

×××

Il vangelo domenicale

Domenica prima dopo l'Epifania

Giuseppe e Maria andavano ogni anno a Gerusalemme alla festa di Pasqua.

E come Gesù fu di 12 anni, essendo essi andati a Gerusalemme, secondo l'usanza della festa ed avendo trascorsi i giorni della medesima, nel tornare, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme ed i genitori non se ne accorsero. Stimando ch'egli fosse con la compagnia, camminarono una giornata e lo cercarono tra i congiunti ed i conoscenti, e non avendolo trovato, ritornarono a Gerusalemme per cercarlo.

Ed avvenne che dopo tre dì lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori che li ascoltava e gli interrogava.

E tutti che l'udivano, meravigliavano del suo senno e delle sue risposte.

E vedutolo, stupirono, e la madre sua gli disse: Figliuolo, perchè ci hai fatto così? Ecco tuo padre ed io con grande angoscia ti andavamo cercando.

E disse loro: Perchè mi cercavate voi?

Non sapevate che a me conviene attendere alle cose del Padre mio?

Ed essi non compresero le parole che loro aveva dette.

E scese con loro e venne in Nazaret ed era loro soggetto e la madre sua serbava tutte queste cose nel suo cuore.

Gesù intanto cresceva in sapienza in età e grazia presso Dio e presso gli uomini. (LUCA II - 41 - 52)

Questo tratto evangelico, così bello e così semplice, ci addita coi suoi insegnamenti il rimedio sicuro contro gran parte dei disordini sociali che affliggono la moderna società. In esso abbiamo l'ideale della famiglia santificata nella preghiera. Se vogliamo cercare le radici di tutti i mali che ai nostri giorni tormentano la società dobbiamo proprio entrare nel santuario della famiglia che ha perduto la sacra aureola della religiosità.

In molte famiglie si è abbandonata affatto ogni pratica religiosa; in tante altre c'è la donna, la giovinetta, il fanciullino che seguono ancora le opere della pietà cristiana, ma manca affatto questo spirito religioso nell'uomo e nel giovane che ha raggiunta l'età... dell'emancipazione dalla madre.

In altre famiglie, anche se cristiane i vari individui, padre, madre, figli pensano ognuno per conto suo a compiere quel minimo di doveri religiosi che sono indispensabili ai cristiani ma manca quel mutuo e vicendevole vincolo nella pietà che accosti nella preghiera la figlia al padre, la madre al figlio, in modo da formare un unico palpito di fede e di amore celeste che sia la preghiera della famiglia.

Ora è questo spirito di pietà religiosa della famiglia come famiglia che dà alla famiglia stessa quel puro carattere di santuario che è sommamente necessario per la formazione dei veri cristiani che sanno poi essere ottimi cittadini.

La Sacra Famiglia di Nazareth che compie il pio pellegrinaggio di Gerusalemme per un atto di religiosa pietà imposta dalla legge richiami tutte le famiglie cristiane al sacro dovere della RELIGIOSITA' FAMIGLIARE e le riconduca a quel sacro ideale di santità che Cristo ha voluto impresso fin dalla sua infanzia alla vera FAMIGLIA CRISTIANA.

×××

Il principe Carôl abdica

Il Principe Caròl di Rumenia ha rinunciato al trono. I giornali si affannano a tessere ipotesi sui motivi della rinunzia. Va notato però che nel breve corso di pochi anni questa sarebbe la terza rinuncia presentata dal Principe.

In conformità ai diritti della legge salica il nuovo erede del trono sarebbe il principe Michele (figlio primogenito di Caròl). Il Senato e la Camera sottoporranno alla firma del Re le attuali disposizioni, proclamando così il nuovo erede al trono.

Congedo assoluto

Con circolare del Ministero della Guerra pubblicata nel giornale militare ufficiale, tutti i militari anche alle armi o già in congedo (eccettuati sottufficiali di carriera anche in servizio) a qualunque categoria già inscritti, nati nell'anno 1886 sono dal 31 dicembre 1925 collocati in posizione di congedo assoluto.

La rinnovazione della Giunta Diocesana

Le nomine di spettanza dell'Ordinariato
Per il quotidiano cattolico

in una veneratissima lettera di S. E. Mons. Arcivescovo

A tenore degli statuti dell'azione cattolica, e conforme alle istruzioni della Giunta centrale, entro il corrente mese devono rinnovarsi le Giunte Diocesane per compiuto biennio.

S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo provvide alle nomine di sua spettanza con la veneratissima lettera che pubblichiamo, e nella quale i lettori rileveranno l'importantissimo accenno al quotidiano cattolico.

Con il divino aiuto, con la cooperazione di quanti all'azione cattolica dedicano le loro energie, confidiamo che la Giunta Diocesana riuscirà alla realizzazione del voto dell'amatissimo Pastore.

Basterebbero in media 12 abbonati per parrocchia. La parrocchia di S. Nicolò di Udine ne ha già prenotati 40 - quella di Cividale 62. Avanti con indefessa attività!!

Quasi tutte le Federazioni Diocesane hanno proceduto ormai alla rinnovazione dei propri membri per l'Assemblea diocesana. Questa verrà entro il mese convocata per la nomina dei membri di sua spettanza nel Consiglio di Presidenza.

Udine, addì 5 Gennaio 1926.

Esimio Commendatore,

Dovendosi procedere alla ricostituzione o meglio alla nomina della Giunta diocesana, colle presenti confermo innanzi tutto la S. V. Ill.ma come Presidente, in attestazione di riconoscenza per la sua sollecitudine e il suo zelo illuminato nel dirigere l'azione cattolica diocesana e pel suo disinteresse.

Per lo stesso motivo di stima e di riconoscenza riconfermo l'Assistente ecclesiastico, Mons. L. Quargnassi, sebbene le gravi occupazioni della Curia - che in prevalenza sono da curarsi - poco tempo gli consentano per l'azione cattolica.

Riconfermo inoltre i membri comm. Biavaschi avv. Giovanni e comm. Casasola avv. Vincenzo. Al posto dell'avv. Mario Pettoello divenuto segretario di un partito politico, e quindi, pel suo ufficio, esponente dello stesso partito, sebbene rispettabile, - coerente al criterio altre volte usato, - designo il sig. cav. Basciu.

Riconfermo i due parroci uscenti, il R.mo dott. Sac. Buttò, e il R.mo Mons. Picco Ubaldo. Vi aggiungo il M. R. Sac. Aleardo Comuzzi parroco di Feletto Umberto e il M. R. Sac. Giovanni Colautti, parroco di Manzano, benemerito dell'azione cattolica.

Benedico di cuore i riconfermati e i nuovi eletti e tutta la Giunta diocesana, augurando fervido lavoro sopratutto per arrivare alla auspicata fondazione del giornale quotidiano **cattolico,** *che indipendente dai partiti, secondo le direttive supreme, combatta le nobili e sante battaglie per la verità e per la Chiesa di Gesù Cristo.*

Con rispettosi sensi

Aff.mo e dev.

✠ ANTONIO ANASTASIO - Arciv.

All'ill.mo Signore
Avvocato Comm. GIUSEPPE BROSADOLA
Presidente della Giunta Diocesana
di UDINE

Il Cardinale Mercier migliora

Il Cardinale Mercier, la nobile figura del porporato Belga, cantata dal nostro Ellero, va migliorando.

Le condizioni dell'illustre infermo gradatamente confermano il miglioramento progresso, tanto che i medici sospesero la pubblicazione del bollettino.

Il Sommo Pontefice con paterna bontà volle essere giornalmente informato delle condizioni dell'infermo. Il quale rimase oltremodo commosso per l'attestato di benevolenza del Santo Padre.

Le nuove tariffe postali internazionali

A datar dal 1 gennaio 1926 la tariffa postale per l'estero, per le voci qui appresso elencate, è modificata come segue:

LETTERE: primo porto di 20 gr. L.1.25; per ogni porto successivo L. 0.75.

CARTOLINE semplici di stato e della industria privata L. 0.75; con risposta pagata L. 1.50.

CARTOLINE illustrate con la sola firma dello speditore o con frasi convenevoli espresso con un massimo di cinque parole od iniziali L. 0.25

MANOSCRITTI ogni 50 grammi L. 0.25, minimo di tassa L. 1.25.

STAMPE ogni 50 grammi L. 0.25.

DIRITTO di RISCOSSIONE L. 1.50.

RICEVUTE di RITORNO L. 1.25. Chieste dopo la spedizione L. 2.50.

Il testamento di Maura

E' morto Antonio Maura, una delle più eminenti figure del mondo politico spagnuolo e uno degli uomini di governo più eminenti e perciò più combattuti. La morte lo ha colpito quasi improvvisamente, quando aveva appena finito di ascoltare nell'oratorio di sua casa la santa Messa, durante la quale si era anche comunicato.

Nel suo testamento vi è una clausola, scritta di suo pugno, e destinata alla pubblicità, che non si legge senza commozione. Questa clausola dice:

« Dichiaro che ho vissuto sempre, e per la grazia di Dio spero di morire nel seno della Santa Chiesa Cattolica Apostolica. Confido nella Divina Provvidenza e nella divina Misericordia, che mi conceda il perdono per quello che non ho fatto bene nei molti e gravi obblighi pubblici e privati che mi incombettero.

« A tutti ed a ciascuna delle persone che io abbia potuto offendere nel corso della mia vita io domando perdono, e se qualcuno sente di avermi offeso, stia pur sicuro del mio perdono. E' la mia volontà che la sepoltura del mio cadavere avvenga colla massima modestia — esclusa ogni pompa e declinando con gratitudine qualsiasi onoranza ufficiale che mi si volesse tributare — nella tomba di famiglia che feci custodire nella chiesa di Sant'Isidoro. Si renda pubblica questa dichiarazione ».

Testamento questo che attesta degli intendimenti nobili che Maura si prefiggeva quando, a capo del governo presiedeva ai destini della Spagna.

=XXX=

Interessi degli emigranti

Visto sui passaporti per la Germania

E' stato rilevato frequente l'arrivo ad Innsbruck di connazionali diretti in Germania, sprovvisti di visto tedesco sul passaporto.

Ad evitare il ripetersi di tale inconveniente si rende di pubblica ragione che è obbligo per i nostri connazionali che intendono recarsi in Germania munirsi del visto sul passaporto rilasciato dal competente Console di Germania nel Regno.

L'abolizione del visto sui passaporti agli italiani che si recano in Svizzera.

Può ritenersi ormai come sicura e di imminente attuazione l'abolizione del visto consolare ai passaporti di quei sudditi italiani che intendessero recarsi in Svizzera per affari o per diporto e non per assumervi lavoro.

Il Governo Federale infatti ha emanato disposizioni allo scopo di compensare con misure di polizia interna quel controllo che con l'abolizione del visto viene a mancare nei riguardi della tutela del mercato del lavoro e di evitare che stranieri entrino in Svizzera con falsa dichiarazione e al solo scopo di assumere un impiego.

E' fatto obbligo ai datori di lavoro di dichiarare alla polizia i nomi degli impiegati o operai stranieri da essi assunti e sono intensificati gli obblighi per le dchiarazioni da parte degli affittacamere.

Oltre che con l'Italia la Svizzera sta per concludere l'abolizione del visto anche per l'Austria e con la Germania.

IN PROVINCIA

Magnano in Riviera
Bastonato e rapinato

Domenica 3 corr. certo Domenico Rainis, venditore ambulante di tessuti, ritornando da Artegna verso le ore una dopo mezzanotte, all'ingresso della strada comunale di Magnano veniva aggredito da uno sconosciuto bastonato a sangue e quindi derubato di oltre 3 mila lire, dell'orologio e di documenti che portava con sè.

Nessuna traccia dell'audace aggressore.

S. Giovanni di Manzano
Annega nel Natisone

Da domenica passata mancava da casa la giovane Bolzicco Ida coabitante col fratello che gestisce uno spaccio di Privativa.

Dopo affannose ricerche, martedì nel pomeriggio venne rinvenuto il di lei cadavere nelle acque del Natisone.

Non si sa se trattisi di suicidio o disgrazia.

Percotto
Visita Pastorale

La paura nel nuovo cestino ci vieta di dilungarci nel narrare le grandiose accoglienze fatte dal popolo di Percotto a Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, giunto qui nella mattinata di domenica 3 corr. per la IV Visita Pastorale.

Archi, antenne, sormontate da ramoscelli di sempreverde, vie imbandierate ecc. Se il tempo minaccioso non permise ai tanti vessilli religiosi di rendere più sfolgorante il corteo, non impedì tuttavia che un'immensa fiumana di popolo con l'Autorità Comunale si riversasse sulla piazza del Tiglio a salutare entusiasticamente l'apparire di S. E. accompagnata tra canti preghiere e fuochi di gioia nel suo cammino trionfale sino alla chiesa sfavillante di luci e preziosi addobbi. La Comunione generale, la folla che a tutte le funzioni gremiva il grazioso tempio, l'attenzione ai vibranti ed efficaci discorsi episcopali hanno dimostrato quanto sia vivo qui il sentimento religioso e quanto gradita fosse la visita del Pastore che nel congedarsi espresse la sua soddisfazione e riconoscenza.

A preparare il popolo alla Visita Pastorale fu l'oramai celebre oratore friulano D. Masotti.

Per l'Asilo Infantile

Una delle istituzioni più efficaci per l'educazione del popolo è l'asilo infantile. Le generazioni si formano sulle ginocchia delle mamme. A Percotto manca un Asilo. All'egregio dott. Veterinario va dato il merito dell'iniziativa per la costruzione d'un edificio che sarà tempio della nostra infanzia.

L'idea accolta con entusiasmo dal Sig. Sindaco, dal R.mo Parroco, da tutti i bempensanti trova un po' di ostacolo in questioni topografiche. Per carità! Per il vano trionfo d'un po' d'amor proprio non sacrifichiamo il bene della innocente generazione novella.

Risano
Carnevale

Purtroppo in locale Agricola avremo le danze di carnevale. Il tavolato è pronto.

Zuglio
Beneficenza?... — No!

Uno dei tanti comitati, che si improvvisano così facilmente in carnevale, tanto per mascherare — in certo qual modo — lo scopo precipuo: il ballo, s'è messo in testa di devolvere i resti del baccanale a favore di un istituzione pia. La Presidenza dell'Asilo — ente che doveva essere beneficato — inviò ai girnali la seguente:

« L'Amministrazione di questo Asilo Infantile Zuglio-Formeaso, venuta a conoscenza che un Comitato costituitosi in Formeaso, ha ottenuto il permesso di tenere colà una festa da ballo pro Asilo, protesta contro tale licenza per lo scopo per cui fu chiesta, reputandola offensiva ai sentimenti del fondatore di esso Asilo che fu il cessato Parroco - Prevosto, del Prevosto attuale, che ne fu primo sostenitore, delle Suore che lo dirigono, e dell'Amministrazione in genere, e dichiara che rifiuterà recisamente qualunque offerta di denaro che le venisse fatta quale provento di festa da ballo.

Il Presidente ».

Plaudiamo di cuore all'energica delibera augurandoci che l'esempio faccia scuola (N. d. R.).

Tarcento
La festa della Regalità di N. S. G. C.

Ottemperandó al desiderio del Sommo Pontefice, felicemente regnante, abbiamo istituita anche nella nostra Parrocchia la festa della regalità di N. S. G. C. nella bella circostanza dell'ultimo giorno dell'anno. Fu preceduta da un triduo di predicazione, tenuto dal R.mo Padre Righetti dei Missionari Lazzaristi.

Ad ascoltare l'eloquente ed efficace parola del P. Predicatore, fin dal primo giorno intervenne una folla imponente di popolo. L'ultimo giorno fu coronato da una indimenticabile, imponente e solenne Esposizione Eucaristica dalle ore 6 di sera fino alla mezzanotte, durante la quale si ascoltarono le Confessioni di oltre 500 uomini.

In punto alla mezzanotte, quando il vasto duomo era letteralmente gremito di popolo, il P. Predicatore dal pulpito fece la solenne Consacrazione del genere umano al Cuore SS.mo di Gesù e, mentre la campagna a lenti rintocchi suonava la fine dell'anno 1925, veniva data la benedizione del SS.mo Sacramento.

Al mattino seguente oltre 1800 furono le S. Comunioni amministrate ai fedeli. Così la ben conosciuta religiosità del popolo di Tarcento non è venuta meno neppure in questa nuova festa, sì bene indovinata: e vogliamo sperare che l'anno nuovo, incominciato con sì lieti auspici, sia apportatore di pace e di benedizione per l'intera cittadina.

Verzegnis
Mortale disgrazia

L'ultimo giorno dell'anno certo Leonardo Cella si era recato a raccogliere legna presso un burrone. A causa il ghiaccio che ricopriva il pendìo, il Cella cadde sfracellandosi nel fondo della valle.

Dopo i sopraluogo di legge il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria.

Torreano di Cividale
Festa alpina

Domenica 10 corr. il locale gruppo Alpini inaugurerà solennemente il gagliardetto della sezione. Dopo la benedizione del vessillo, impartita da Don Roberto Merluzzi, avrà luogo il tradizionale rancio.

Gemona
Travolta fra gli ingranaggi

La vedova Gina Masini addetta quale operaia al cotonificio Morganti, giorni fa prendeva accidentalmente una mano fra gli ingranaggi delle macchine.

Fu prontamente soccorsa dai compagni di lavoro e trasportata all'ospedale di Udine dove i medici dovettero procedere all'amputazione del braccio. Guarirà in 90 giorni. La Masini è madre di due bambini.

Ceresetto
Omicidio colposo?

Durante il lavoro di abbattimento d'un albero il giovane Costantino Baldo di anni 19 disse al fratello Giuseppe di anni 15 di salire sull'albero scuotendolo per provarne la resistenza.

Disgraziatamente l'albero si piegò e precipitò a terra trascinando nella paurosa caduta il ragazzo che morì poco dopo in seguito a frattura della base cranica.

Il Costantino Baldo venne denunciato per omicidio colposo.

Tolmezzo
Il trenino precipita dalla scarpata
Un morto - Vari feriti

L'ultimo giorno dell'anno il trenino che fa servizio da Paluzza a Tolmezzo scendeva dalla valle per entrare in stazione, quando a causa lo slittamento delle ruote il convoglio deviò ed una delle tre vetture viaggiatori precipitò dalla scarpata.

Il salto del pesante veicolo da una altezza di oltre 4 metri produsse l'immediato sfasciamento delle pareti contro le quali vennero sbattuti tutti i viaggiatori.

Coloro che rimasero incolumi provvidero subito ad aiutare gli infortunati traendoli dai rottami. Purtroppo oltre una quindicina i feriti ed un morto. La quattordicenne L. Cella nipote del dott. Mussinano, che viaggiava assieme alla madre.

Sul luogo si recarono le autorità per le indagini di legge. Venne ripristinato il servizio, però la vettura sfasciata venne dalla autorità posta sotto sequestro.

Ai Rev.mi Sacerdoti!!

Raccomandiamo nel loro interesse di fornirsi per ogni specie d'abiti, cappelli, collarini, berretti, ecc. ecc. alla antica e rinomata Sartoria Ecclesiastica Bisi. Bologna Via Altabella N. 13. Campioni e listino s'inviano grats.

=XXX=

CASA DI CURA
per malattia d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

Gabinetto Dentistico
Dott. D. Venchiarutti
Allievo delle Cliniche di Vienna e Budapest
ESTRAZIONI DENTI ed **OPERAZIONI** della bocca, indolore. Guarigione delle PERIOSTITI DENTARIE. Riduzione delle anomalie della bocca e dei denti e delle fratture dei mascellari. Lavori perfetti in oro, platino, ecc.
Via MERCATOVECCHIO N. 41 p. I. ore 9-12 e 14-19 (domenica 9-12)

Sono sani i vostri Reni?

Sono idropiche le vostre caviglie, gli occhi hanno le borse, le membra sono gonfie? Soffrite dolori reumatici nei muscoli e giunture? E' debole la vostra schiena, dolorante se vi curvate e vi fa soffrire continuamente? E' bruciante l'emissione delle urine? Contengono esse renella o sedimenti? Non trascurate questi sintomi di debolezza renale. Liberatevene prontamente con l'uso delle Pillole Foster per i Reni. — Ovunque: L. 7; sei scatole L. 40 — Dep. Generale C. Giorgo, Milano (8).

La Ditta
ERNESTO LIESCH
Succ. C. N. F.lli ANGELI
UDINE
Tessuti ed affini
PAOLO GASPARDIS
VIA MERCATOVECCHIO 2
Ritirando le merci direttamente dalle migliori fabbriche, può dare certa garanzia di vera economia sui prezzi.

CARBONATO DI CALCE
Giuseppe Lacchin
SACILE
Proprietario Cave e Molini
Capacità produttiva annua
4000 (quattromila) VAGONI
Forza propria idroelettrica: 400 — (quattrocento) cavalli. —
PREZZI:
Granulati bianchi . . . L. 4.50 Q.le
Macinato per vetrerie . » 5.50 »
Campioni a richiesta

L'Epilessia si guarisce
L'epilessia - o - Malcaduto si guarisce con la cura delle polveri ANTIEPILETTICHE del Chimico Farmacista GIUSTI CESARE. Rimedio sovrano in tutte le malattie nervose, Convulsioni - Isterismo ecc.
Inviando Cartolina Vaglia di L. 15.50 alla FARMACIA CHIMICA con LABORATORIO FARMACEUTICO in SAN VITO di SCHIO si riceve la cura per un mese.
Ad ogni ordinazione indicare l'età dell'ammalato

DOTT. A. MAZZOCCA
già assist. vol. nella Casa di cura Prof. Morelli di Pavia suppl. nel Sanitario Umberto I. di Prasomaso vol. nell'Ospedale Maggiore di Bologna
MALATTIE DI PETTO — MALATTIE REUMATICHE
RAGGI X
Diatermina - Sole alta montagna - Microscopia
CIVIDALE - Giorni non festivi ore 10 - 14

Dott. T. BALDASSARRE
Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cateratta
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17
Telefono N. 3.60
Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

GABINETTI DENTISTICI
E DI PROTESI DENTARIA
Dott. D. Damiani
UDINE, Via della Posta 26
(Angolo Via Lovaria)
TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

Malattie Nervose
Dott. CESARE BELLAVITIS
Capo Reparto Ospedale Provinciale
Riceve: ore 13 - 16
Cure elettriche - Wassermam
Udine - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

Il Mobilific. **Alessandro Crippa**
Via Aquileia 64 B - UDINE - Telefono 5-41
liquida tutti i
MOBILI
d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati - e per ogni uso
a veri prezzi di fabbrica
Accurata lavorazione propria di Ottomane meccaniche trasformabili a letto
garantite per solidità, confezione interna, durata
Si garantisce la merce per lavorazione e stagionatura
Dovendo trasferirsi è disposta a cedere anche stabile proprio a condizioni ottime e dilazionate.
Ottima occasione per approfittarne

Venzone

Muore al reclusorio

Il tragico delitto di Portis di Venzone è sempre ricordato con raccapriccio dalla nostra popolazione. I lettori ricorderanno pure come la protagonista della tragedia, Rossi Maria da Moggio fosse stata condannata per omicidio assieme alla madre ed ai figli dall'Assise Udinese nel processo svolto nell'ottobre 1923.

La Rossi è morta, in questi giorni, al reclusorio di Venezia dove doveva scontare 18 anni e 4 mesi di carcere.

Codroipo

Afta epizootica

A Camino di Codroipo, durante il mese decorso vennero segnalati due casi e mercè le pronte cure isolatrici e repressive la malattia fu circoscritta dimodochè i mercati non subirono soste.

Spilimbergo

Una nuova latteria

Per iniziativa del Commissario Prefettizio avv. Zatti, si è costituita in questi giorni un comitato per la fondazione e gestione di una latteria turnaria.

Hanno aderito gran parte dei produttori di latte, e quanto prima verrà redatto lo statuto.

La morte del dott. Salmoni

All'ospedale di Schio è morto in questi giorni il dott. Guido Salmoni che nel periodo 1903-07 fu medico condotto nel nostro Comune.

XXX

GORIZIA

Due ragazzi uccisi da un proiettile

Nella valle Bascar, in quel di Gargaro, a ridosso del Monte Santo, esiste una caverna costruita dagli austriaci. Quivi si portarono l'altro giorno due ragazzi, certi Stefano Drufoka d'anni 16 e Lodovico Bitesnik d'anni 15 da Gargaro, supponendo di trovare dei nidi di uccelli.

Rinvenuto invece un proiettile inesploso, essi si diedero inconsciamente a picchiarvi sopra, forse per estrarre le corone di rame, tanto ricercate, finchè ad un tratto l'ordigno scoppiava con grande fragore, riducendo a brandelli i corpi dei disgraziati.

Il tragico fatto ha destata penosa impressione fra la popolazione della borgata.

Ritorna in Patria

dopo 10 anni di prigionia in Russia

Dopo 10 anni di prigionia in Russia è ritornato al suo paese nativo di Villa Vicentina certo Calisto Stabile di anni 32. Incorporato nel 1914 in un reggimento di fanteria austriaco venne inviato sul fronte russo dove poco tempo dopo fu fatto prigioniero.

Nei primi tempi che fu in Russia lo Stabile se la cavò discretamente ma coll'avvento del bolscevismo cominciò per lui il martirio; inviato in Siberia dovè costruirsi una capanna e lavorare fino all'esaurimento per uno scarso vitto e per degli stracci che gli forniva un padrone bestiale onde si riparasse dai freddi intensi di quella regione inospitale.

Cinque mesi fa iniziò la fuga che lo portò a Mosca dove si recò a cercare del Consolato austriaco, non sapendo che queste terre erano passate definitivamente all'Italia e venne indirizzato a quello italiano che lo fornì di denaro e di biglietto che gli permise raggiungere dopo cinque giorni di viaggio la sua residenza dalla quale era partito a 21 anno pieno di vita ritornandone esaurito, stracciato e a malapena potendo parlare e capire la sua madre lingua per 10 anni non sentì pronunciare.

A Villa Vicentina dovè essere ospitato da uno zio poichè i suoi genitori l'estate scorso emigrarono in Francia.

Lo Stabile afferma che in Russia vi sono ancora moltissimi italiani prigionieri che ha incontrato nelle regioni che ha attraversato per raggiungere Mosca.

Tenta avvelenarsi in Tribunale

Si svolgeva, sabato scorso, al nostro Tribunale il processo per furto, contro certi Vittorio Muzzolini e la signorina V. Faganelli. Ad un dato momento la Faganelli, colpita da certe rivelazioni d'indole delicata, tentava avvelenarsi ingerendo una fiala micidiale. Venne trasportata all'ospedale ed il processo rinviato.

Un suggerimento famigliare

Non trascurate mai una ferita, una contusione, una graffiatura. Lavate immediatamente la lesione e applicate l'Unguento Foster. Questo unguento è antisettico, meravigliosamente calmante e cicatrizzante — Ovunque: lire 7 — sei scatole L. 40 — Deposito Generale C. Giongo, Milano (8).

IN CITTA'

Nella S. Metropolitana

La funzione per l'anniversario

della elezione di S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo

Il giorno 8 corr. nella S. Metropolitana venne celebrata una S. Messa solenne per l'anniversario dell'elezione di S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo. Ufficiò il Rev.mo Mons. Agostino Fazzutti. Assistevano S. E., il Rev.mo Capitolo, e molte rappresentanze.

Ci è ben gradita la ricorrenza per rinnovare all'amatissimo e veneratissimo Pastore i più fervidi auguri di lunga vita per il bene delle anime alle sue zelanti cure affidate.

Per la morte della Regina Madre

La morte della Regina Madre ha commosso vivamente la cittadinanza. Appena giunta la triste notizia furono esposte le bandiere a mezz'asta. Nella serata, per disposizione Prefettizia, vennero chiusi in segno di lutto i teatri ed i cinematografi. Furono pubblicati vari manifesti.

Il R. Prefetto appena avuta la triste partecipazione inviava a S. E. il generale Cittadini il seguente telegramma:

Il Friuli che aveva seguito con trepida ansia le fasi della malattia di S. M. la Regina Madre ha appreso con vivissimo dolore la fine dell'augusta Donna e si inchina reverente innanzi alla sua salma inviando espressioni di profonde condoglianze alla Maestà del Re.

Inviarono pure telegrammi S. E. Spezzotti a nome della Città e l'on. di Caporiacco a nome della Provincia.

Ufficiatura funebre in Duomo

Lunedì alle ore 10.30 nella S. Metropolitana avrà luogo la solenne Ufficiatura funebre in suffragio della compianta Regina Margherita di Savoia.

Interverranno tutte le Autorità Civili e Militari, le varie Associazioni patriottiche, gli Istituti di educazione, le scolaresche e la cittadinanza tutta.

* * *

Il Prefetto del Friuli ha diramato a tutte le autorità e ai sindaci della Provincia una precisa circolare, affinchè durante i funerali della Regina Margherita vengano sospesi tutti gli spettacoli e trattenimenti pubblici.

IL SUICIDIO DEL DOTT. BAGNARA

Mercoledì mattina, la inserviente di casa, entrata nella stanza del dott. Bagnara scopriva il cadavere del padrone, appeso ad una fune. Dato l'allarme accorsero i casiliani e più tardi l'autorità giudiziaria per il sopraluogo di legge.

Il dott. Bagnara era conosciutissimo in Friuli dirigendo da anni un'avviata clinica medico-chirurgica.

Cinque mesi per 64 pannocchie

Forte Maria ved. Marcuzzi d'anni 53 da Percotto è imputata di aver rubato nell'ottobre dell'anno decorso 64 pannocchie di granoturco da varii fondi del territorio del comune di Pavia di Udine.

All'udienza risulta provata la reità della Forte la quale si busca cinque mesi di reclusione con il beneficio della legge condizionale.

Nuovi prezzi dei tabacchi

In dipendenza del R. D. 20 ottobre 1925 nel quale si accorda ai comuni il 5% sui proventi dei tabacchi, a datare da martedì 5 corr. venne aumentata la tariffa di vendita dei vari tabacchi da fumo.

La scomparsa d'una buona signora

Dopo brevissima malattia martedì si spense serenamente la signora Giuseppina Croatto ved. Venturini.

Buona e pia, dedicò tutta la sua esistenza alla famiglia, al bene di quanti potè con materno affetto soccorrere e confortare.

Ai funerali svoltisi mercoledì partecipò una folla immensa di cittadini, varie istituzioni cattoliche con bandiere.

Ai congiunti tutti ed in modo speciale al figlio Pietro, provato da sì acerbo dolore, inviamo le condoglianze più sincere.

Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso

Domenica 10 corr. alle ore 9 nella chiesa della Purità, dall'Assistente Ecclesiastico Don Ridolfi verrà celebrata la S. Messa alla quale interverranno tutti i soci. Dopo la sacra funzione, nella sala sociale, avrà luogo l'adunanza dei soci per discutere circa il nuovo sviluppo da dare al benefico Sodalizio.

In tale occasione verrà consegnata al Sig. Nanutti la medaglia di benemerenza e distribuito ai soci il gruppo fotografico eseguito nella festa dell'8 decorso dicembre.

Ustionata nella culla

Veniva ricoverata lunedì all'ospedale la piccola Loris Borgobello di mesi 14, per gravi ustioni riportate alla faccia e nel corpo. La piccina, che dormiva in una culla vicino al fuoco, era stata momentaneamente lasciata sola, mentre lo scoppiettio di un legno gettava le scintille nella culla, incendiando i lini.

Purtroppo la piccola Loris dopo due giorni moriva fra atroci sofferenze.

Corte d'Assise

Verso metà febbraio verranno aperti i battenti del nuovo palazzo della Assise sito nei pressi del Tribunale. Seguirà la discussione delle cause segnate in ruolo.

Il terremoto

La sera del primo gennaio verso le 19 una scossa di terremoto durata pochi secondi veniva avvertita in città.

Il movimento tellurico ebbe come epicentro la pianura padana e fu avvertito per un vasto raggio. A Venezia caddè qualche comignolo, a Idria la scossa fu avvertita con violenza seguita da boati.

Nel complesso, e per fortuna, discreto panico e nessun danno rilevabile.

Annega nella roggia

La scorsa settimana veniva rinvenuto nella roggia di Planis il cadavere del settantenne Colautti Lucio da S. Maria la Longa.

Trattasi di disgrazia.

Nuove cattedre di agricoltura

Con recente delibera vennero istituite due nuove cattedre di agricoltura. Una per la zona di Tolmino, l'altra per quella di Idria.

Suicida a 18 anni

Per cause ignote il giovane Angelo Fadini di Giovanni di anni 18 da Tarcento, sabato scorso, si gettava sotto il treno, lungo la linea pontebbana.

Il cadavere, trasportato alla cella mortuaria del nostro Cimitero venne riconosciuto da un fratello del suicida.

Mercati di Udine

CEREALI — Granoturco giallo da L. 110 a 112; granoturco bianco da 105 a 107; cinquantino da 105 a 108; segala da 128 a 135; sorgorosso da 55 a 65; orzo da pilare da 145 a 148.

FORAGGI — Fieno dell'alta di I. qualità da L. 40 a 42; di II. qualità da 35 a 36; fieno della bassa di I. qualità da 35 a 37; di II. qualità da 29 a 31; erba spagna da 50 a 55; paglia da 25 a 26; strame scuro a 18.

FRUTTA e VERDURA — Mele da 70 a 350; pere da 300 a 350; noci da 350 a 500; fichi secchi da 130 a 180; susini da 400 a 500; aranci da 120 a 150; limoni da cent. 7 a 15 l'uno; castagne da 65 a 80; mandarini da 280 a 320; caki da 180 a 200; radici da 100 a 110; patate da 50 a 55; cipolla da 50 a 60; indivia di 180 a 200; radicchio da 140 a 300; spinacci da 150 a 180; aglio da 500 a 600; broccoli da 50 a 60; verze da 40 a 50; sedani da 70 a 100; rape da 25 a 30.

BESTIAME — Buoi a peso vivo L. 520, a peso morto 1060; tori a peso vivo 490, a peso morto 900; vacche a peso vivo 500, a peso morto 960; vitelloni a peso vivo 550, a peso morto 750; ovini a peso morto 640; suini a peso vivo 620, a peso morto 750.

XXX

BREVI

E' MORTO A ROMA lunedì scorso, in seguito a sciagura automobilistica il duca Giulio Lante della Rovere. Aveva appena vent'anni.

GRANDI INNONDAZIONI vengono segnalate nelle Fiandre al nord della Francia ed in Olanda. La regina d'Olanda si recò sui luoghi colpiti dalla sciagura.

CON UNA PUGNALATA al cuore, il contadino Vanin Angelo da Casale sul Sile (Treviso) uccideva domenica il proprio fratello Giacomo di anni 41. Il fratricida venne arrestato.

IL CONSIGLIO SUPERIORE dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole al prelevamento dal fondo di riserva, per le costruzioni ferroviarie della linea Pordenone-Aviano.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI in varie laboriose sedute trattò la costituzione dell'Ente autonomo dei Balilla, la cessazione della proroga delle fittanze di abitazioni a datare dal 30 giugno, regolò la posizione dei postelegrafonici rurali, prendendo infine varie delibere d'ordine amministrativo.

GIOVANNI USCEDDU calzolaio di Coissone (Sardegna) in un eccesso di follia uccideva la giovane Maria Fadda ferendo vari famigliari. E' latitante.

PER LA MORTE DELLA MADRE il barrocciaio Gino Francioni da Firenze, colpito da immenso dolore, dette segni di pazzia tanto che fu ricoverato al manicomio.

IL VESUVIO pare si ridesti. L'osservatorio ha segnalata la apertura di due nuove bocche di fumo che eruttano abbondante lava.

LO ZIO D'AMERICA avrebbe lasciato a Giovanni Burroni da Lucca, la eredità di 250 mila dollari. Il Burroni sta facendo pratiche per sincerarsi della cosa e per diventare, eventualmente, l'erede.

IL PROCESSO riguardante la Banca di Sconto avrà principio martedì 12 corr. all'Alta Corte di Giustizia.

CON LA DINAMITE certo Johanson da Avesta (Svezia) fece saltare la propria casa uccidendo i famigliari.

L'AUTORITA' ha chiuso il Reale Club di Bologna, scuola clandestina di ballo e di corruzione. Nel momento dell'irruzione degli agenti 150 ragazze ed oltre 200 giovanotti affollavano i locali.

NON VOLENDO SFRATTARE il sarto Gaetano Festa da Napoli veniva ucciso a pugnalate dal padrone di casa Vincenzo Russo.

LA SOTTOSCRIZIONE pro dollaro ha fruttato L. 97.072.815.30, somme versate tutt'ora alla Tesoreria di Stato.

LA DELEGAZIONE ITALIANA partirà alla volta di Londra martedì 12 alle ore 15.

Una medaglia d'oro

Racconta una leggenda che un giorno il più gran diavolo che si trovava all'inferno era disperato.

Più nessuno, morendo, volava a tenergli compagnia.

Gli affari andavano male. Egli radunò tutti i diavoli e i diavolini. E gridò loro:

— Andate pel mondo. Pensateci voi. Fate qualche scoperta nuova. Ma conducetemi molte anime quaggiù.

Diavoli e diavolini ubbidirono. Tornarono poi, per riferire al loro capo ciò che avevano compiuto. Uno disse:

— Sono andato nei conventi: ho disturbato i frati mentre pregavano. In un monastero di monache ho persino fatto entrare un gatto in chiesa, dove esse erano raccolte, per disturbarle e distrarle. Ma ho ottenuto nulla.

E un altro:

— Io ho fatto litigare gli abitanti di un villaggio col loro parroco.

E un terzo:

— Io sono riuscito a far costruire una banda di briganti. Ecc. ecc.

Il gran diavolo ascoltava, ma non era contento.

In quell'istante un diavoletto, con le corna lunghe entrò con un foglio di carta in mano. Non so il titolo del foglio. So soltanto che era un giornale cattivo, che il diavoletto aveva fatto diffondere in gran numero di copie in un paese, seminando rovine.

— Bravo figliuolo! — urlò pazzo di gioia il gran diavolo — Tu meriti una medaglia d'oro.

Aveva ragione. Fanno più male i cattivi giornali, che non tutti i diavoli dell'inferno.

...punti,, e, virgole,,,,

BECERESCA

Un giornale fiorentino nella istessa colonna della cronaca cittadina, alcuni giorni fa, riportava le due seguenti notizie:

« A tarda notte, per motivi non bene precisati, ma che presumesi d'indole delicata, i « nobili uomini » co. G. della Gherardesca e co. A. de Marzili si scambiarono alcuni ceffoni... L'incresciosa scenata svoltasi nella saletta del Caffè Torrini, avrà un seguito cavalleresco ».

E più sotto, tra i fattacci della giornata, il cronista del foglio fiorentino registrava anche questo:

« Verso le 20 tra i facchini ferroviari Antonio Naldini e Guido Mariotti s'accendeva una vivace disputa per questione di interessi. I due uomini dopo essersi scambiate facchinescamente le frasi più beceresche fecero il cambio d'alcuni cazzotti. Furono separati da due militi volontari ».

La difforme interpretazione dell'atto violento con cui due uomini si azzuffarono appare palese. Il cronista è stato in linea di coerenza.

Per i primi « l'incresciosa scenata » che avrà un seguito..., per i secondi la « beceresca » o meglio lo scambio volgare di quattro pugni.

Come si vede la reciproca mancanza di rispetto fra uomo ed uomo, il passo brutale, violento che fa ragionar le braccia al posto del cervello, trova nel cronista mondano una differenziazione nella rubrica dei fattacci.

Ci sarebbero perciò — secondo lui — i fattacci volgari e quelli nobilmente eleganti.

Trascuriamo la famosa partita d'onore, già tanto condannata e dalla Chiesa e dalla civiltà, a mente serena, lontani dal fattaccio, è lecito domandarci quale di queste due scenette è la più condannabile?

Quella dei facchini, forse privi di istruzione, obbligati a vivere in un ambiente corrotto e corruttore, o quella dei due « gentiluomini » col relativo « seguito cavalleresco » e... « l'indole delicata »?

Ma tanto al cronista non importa. Nei giornali seri c'è una rubrica speciale anche per il fattaccio.

Sac. Olivo Comelli Dirett. respon.

Udine - Arti Grafiche Coop. Friulana

GIOVANNI KACIN

GORIZIA - Piazza N. Tomaseo, 29

Fabbrica organi da Chiesa - Armonium - Pianoforti - Accordatore, Riparatore con garanzia - Grande Deposito Armonium pronti - Chiedete catalogo illustrato - Vendita anche a rate.

Casa di Cura per MALATTIE CHIRURGICHE a TRICESIMO sulla collina 5 minuti dal Tram (dalle 8 alle 12)

PROF. SILVANO MENGHETTI Docente R. Università Firenze UDINE - Mazzini (dalle 13 alle 18) *Endoscopie* :: :: :: *Vie orinari* :: *apparato digerente*

Malattie Polmonari
MALATTIE REUMATICHE
Dott. F. CEPPARO: Raggi X diatermia - Sole artificiale - pneumotorace
UDINE - Via Aquileia 9 . UDINE
Il Giovedì e la Domenica a **Portogruaro**
— GABINETTO RADIOLOGICO —

Vendita Pelliccerie
a prezzi di fine stagione
SORELLE VERZA
Udine - Via Vittorio Veneto 38 (già Via della Posta) - Udine

AL RIBASSO
UDINE
Via Savorgnana, 5 (angolo Via Cavour)
Chiuso l'inventario
LIQUIDIAMO
¡ TUTTE LE RIMANENZE A PREZZI SOTTOCOSTO !
PREZZI FISSI
VIA SAVORGNANA N. 5